

## Il Caso Del Diritto Alloblio

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Basta un caso di omonimia, una fake news o una notizia superata dagli eventi, per esporre una persona innocente alla gogna online. L'imprenditore italiano Enea Angelo Trevisan l'ha provato sulla sua pelle, ma è riuscito a trasformare la sua sventura in un'azienda attiva in tutto il mondo, che aiuta migliaia di persone a vedersi garantito il diritto all'oblio sul Web.

Il trattato approfondisce, in modo completo ed esaustivo, le principali questioni del diritto penale e processuale penale legate alle tecnologie informatiche. Ha una destinazione scientifica e professionale ed è suddiviso in 4 parti: - Parte I - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Questioni e prospettive di fondo: una visione d'insieme sulla responsabilità penale dell'Internet Provider e degli enti per i reati informatici ex D.lgs. 231, sulle fonti internazionali ed europee e sulla validità nello spazio della legge penale. - Parte II - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Tematiche di carattere specifico: ad esempio, Cyberterrorismo, istigazione a delinquere via Web, tutela dei minori e pedopornografia telematica, Cyberstalking, Cyberbullismo, tutela della libertà e della riservatezza della persona, falsità informatiche, furto di identità digitale, diffamazione via web, frodi informatiche e truffe on line, Cybericiclaggio, riservatezza e diritto alla Privacy, diritto d'autore, indebita utilizzazione di carte di credito. - Parte III - DIRITTO PENALE SOSTANZIALE. Le nuove frontiere: robotica, biorobotica, potenziamento cognitivo, profili penali dell'Internet of Things. - Parte IV - DIRITTO PROCESSUALE PENALE. Documento informatico, prove atipiche, Convenzione di Budapest, ispezioni, perquisizioni e sequestri di dati e sistemi, misure atte a garantire la ripetibilità dell'atto di indagine "informatica", indagini di digital forensics, competenza della procura distrettuale, data retention, collaborazione internazionale tra autorità investigative e giudiziarie, intercettazioni a mezzo del c.d. captatore informatico, il caso "Apple-F.B.I.", indagini informatiche in relazione al cloud computing, indagini informatiche per i reati commessi a mezzo del deep web.

Il caso del diritto all'oblioG Giappichelli EditoreDiritto all'oblio e motori di ricercaKey Editore

L'opera analizza ed approfondisce tutti gli istituti del diritto civile attraverso un'esposizione organica e completa con l'apporto di esempi concreti tratti dalla prassi. L'utilizzo di schemi e di griglie di approfondimento permette una lettura rapida ed aiuta una memorizzazione visiva, in modo da facilitare il candidato nello studio dei diversi argomenti. Ogni capitolo analizza sinteticamente gli argomenti trattati, senza tralasciare gli ultimi apporti forniti dalla giurisprudenza, in modo da assicurare un aggiornamento effettivo. Un valido ed utile strumento per la preparazione dell'esame orale del concorso in magistratura, dell'abilitazione di avvocato ed, in generale, di tutti i concorsi.

L'opera dedicata al Best interest of the child, nasce dal desiderio di indagare il contenuto di una formula che, benché universalmente declamata e conosciuta nel moderno diritto minorile, sia a livello dell'ordinamento interno che dell'ordinamento europeo ed internazionale, si rivela suggestiva proprio perché caratterizzata da un'ontologica vaghezza. L'incertezza in ordine al contenuto e alle applicazioni concrete di questa formula, insieme alla consapevolezza della sua incontestabile utilità, hanno sollecitato l'interesse per quella che si è rivelata una vera e propria sfida. Si è reso così necessario un confronto corale tra tutte le discipline e tra numerosi operatori professionali che sono stati chiamati a dialogare sulle molteplici applicazioni di questa formula. L'opera, che presenta un carattere interdisciplinare e comparatistico, si articola in tre tomi e in nove parti che racchiudono i molteplici profili applicativi. L'opera, al di là dei risultati, è l'espressione di un metodo che non si contenta delle formule verbali ma ne ricerca le applicazioni concrete, in omaggio al principio di effettività, nella ricerca di un dialogo costante tra dottrina, giurisprudenza, legislatore ed esponenti delle varie professioni. La pubblicazione dell'opera è lo strumento privilegiato per mantenere vivo il ricordo di un bellissimo Convegno che ha avuto luogo in tre giornate alla Sapienza e che ha visto la partecipazione di molti studiosi del diritto di famiglia e dei minori.

Affronta serenamente il nuovo esame con le soluzioni FORMULA CEDAM nate da un'attenta analisi dei criteri di valutazione delle prove scritte per fornirti una preparazione completa e personalizzabile. ITINERARI DI GIURISPRUDENZA è una di queste soluzioni e nello specifico permette di memorizzare e comprendere la giurisprudenza e quindi approfondire gli orientamenti giurisprudenziali più importanti. Il volume riporta - per estratto - gli articoli del Codice civile e del Codice penale i quali, attraverso la comparazione diretta con l'evoluzione giurisprudenziale, avvalorano l'analisi della ratio, della funzione, dei caratteri e del portato applicativo dei più significativi istituti del diritto civile e del diritto penale. Una rassegna di giurisprudenza pensata per prepararsi in modo specifico ai concorsi ed agli esami per le professioni legali. Lo scopo che l'opera si prefigge è soprattutto quello di consentire all'aspirante avvocato di memorizzare e comprendere la giurisprudenza più rilevante puntando al raggiungimento di un'efficace e proficua preparazione in vista delle "nuove regole" stabilite per la prova scritta. Il volume riporta - per estratto - gli articoli del Codice civile e del Codice penale i quali, attraverso la comparazione diretta con l'evoluzione giurisprudenziale, avvalorano l'analisi della ratio, della funzione, dei caratteri e del portato applicativo dei più significativi istituti del diritto civile e del diritto penale. Difatti, studiare la giurisprudenza basandosi sugli articoli aiuterà il lettore a recuperarla nella propria memoria in sede di esame. Il ruolo della giurisprudenza è fondamentale perché nel ragionamento giuridico che i candidati dovranno fornire nei pareri e negli atti dovrà essere comunque presente il riferimento al percorso e alle soluzioni da questa adottate.

Il GDPR (General Data Protection Regulation) è il 'nome comune' del Regolamento generale n. 679/2016 sulla protezione dei dati, con il quale l'Unione europea interviene in materia di trattamento dei dati personali e di privacy. Il volume offre una lettura critica e autorevole della nuova disciplina sulla privacy, con particolare attenzione alle due anime del GDPR: la tutela della persona di fronte al trattamento dei dati personali, da una parte, e la libertà di circolazione di tali dati, dall'altra parte. L'opera indaga temi di grande rilevanza, come il rapporto tra persona e mercato dei dati personali, la proprietà dei dati personali, i dati personali come oggetto di operazione economica, la circolazione dei dati personali e l'autonomia privata, il trattamento dei dati per finalità di profilazione e le decisioni automatizzate, il diritto alla portabilità dei dati, il diritto all'oblio, gli altri diritti dell'interessato, gli obblighi e gli adempimenti a carico del titolare del trattamento, il ruolo del Garante, il trasferimento all'estero dei dati personali, la responsabilità da illecito trattamento dei dati personali.

Internet è, per così dire, l'archetipo di uno spazio ove s'incontrano discipline di diritto positivo e culture tecniche differenti, chiamate a fornire risposte al bisogno di regole, anzitutto giuridiche, per dare ordine al nuovo atteggiarsi dei rapporti e degli interessi. La ricerca – particolarmente aggiornata – affronta le nuove declinazioni del rapporto libertà-autorità in un contesto di profondo mutamento dovuto all'avvento e alla diffusione della "rete delle reti", il cui ruolo condiziona in progress l'organizzazione amministrativa, l'esercizio della funzione pubblica e la fruizione dei servizi pubblici. Lo studio prende le mosse dall'analisi della libertà d'informazione, sempre più incisa da norme di provenienza sovranazionale in un sistema di tutele multi-livello; si snoda attraverso la ricostruzione della governance della rete, specie in relazione ai nomi di dominio nell'ordinamento degli U.S.A., evidenziandone gli elementi di criticità; ed approda alle tematiche inerenti alla garanzia dell'accesso alla rete internet ed al ruolo che la pubblica Amministrazione è chiamata a svolgere sul versante della propria organizzazione così come su quello, pregnante, del servizio universale al quale devono poter accedere tutti, paritariamente, in nome dell'effettività di una "cittadinanza digitale". E' questa la funzione dell'Amministrazione che motiva le riforme più recenti dei suoi uffici, sospinte dalle politiche dell'Unione, dalle sfide provenienti dall'Agenda digitale europea e dalla "Dichiarazione dei diritti in Internet", delineando reti di doverosità che lasciano intravedere interessi protetti degli utenti "universali".

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Quando una notizia entra nella rete di Internet diventa costantemente reperibile. Il diritto degli interessati ad essere dimenticati si scontra però con quello degli utenti ad essere informati. Il diritto all'oblio, inoltre, assume forme sue proprie quando il destinatario della richiesta è il gestore di un motore di ricerca il quale, secondo i principi stabiliti dalla giurisprudenza, deve collocare la pubblicazione nel contesto attuale oppure, quando prevale il diritto ad essere dimenticati, a deindicizzarla. I motori di ricerca sono, infatti, titolari del trattamento dei dati personali e tenuti, anche per la loro capacità di incidere significativamente sui diritti fondamentali delle persone, a ricercare un equilibrio tra opposti diritti. Attraverso le decisioni del Garante Privacy cerchiamo di fornire un utile strumento a tutti coloro i quali vorranno conoscere, oltre le norme e i principi generali, le loro applicazioni pratiche.

Dove si colloca oggi, tra fake news e odiatori seriali (c.d. haters), il confine tra il diritto alla libera manifestazione del pensiero e quello alla tutela dell'altrui reputazione? Fin dove può arrivare il diritto di critica in ambito politico e sindacale? E la satira religiosa, dopo i fatti di Charlie Hebdo? A che punto è l'elaborazione del diritto all'oblio? Cosa sono gli hate speeches@ e in cosa si differenziano dal reato di propaganda di idee, odio e discriminazione razziale? Il volume approfondisce il tema della DIFFAMAZIONE in tutti i suoi aspetti, compresi quelli più innovativi quali la diffamazione attraverso Facebook, Twitter Whatsapp, TripAdvisor e quali responsabilità hanno il webmaster, l'hosting provider, il curatore di un blog o il privato che condivide o aggiunge un "mi piace" ad un post diffamatorio. L'Autore analizza cosa cambia per la parte civile con la riforma delle impugnazioni penali operata dalla l. 103/2017 e il d.lgs. 11/2018. E ancora come si quantifica il danno da diffamazione e se conviene costituirsi parte civile in un processo penale o se è meglio adire direttamente il giudice civile. Questa nuova edizione del volume si arricchisce della più recente dottrina e della giurisprudenza nazionale ed europea, oltre che degli interventi del Garante della Privacy.

Conflicts of laws arising from injuries to rights of personality—such as defamation or invasion of privacy—have always been difficult, if only because they implicate conflicting societal values about the rights of freedom of speech and access to information, on the one hand, and protection of reputation and privacy, on the other hand. The ubiquity of the internet has dramatically increased the frequency and intensity of these conflicts. This book explores the ways in which various Western countries have addressed these conflicts, but also advances new, practical ideas about how these conflicts should be resolved. These ideas are part of an international model law unanimously adopted by a Resolution of the Institut de droit international, which addresses jurisdiction, choice of law, and recognition and enforcement of foreign judgments. The book provides extensive article-by-article commentary, which explains the philosophy and intended operation of the Resolution.

L'opera si propone di analizzare come la giurisprudenza italiana ed europea affrontano le problematiche legate al popolarissimo motore di ricerca Google. Lo scopo è facilitare la comprensione di questioni innanzi alle quali si possono trovare anche non esperti di questioni giuridiche. L'utilizzo di marchi altrui come "parole chiave", il diritto all'oblio, il rispetto della privacy coinvolgono ormai tutti, piccoli imprenditori, cittadini e operatori del diritto. Situazioni in cui Google è semplicemente il "campo di battaglia" e, altre, in cui invece il colosso del web è parte in causa.

Il volume costituisce un commentario a tutto tondo della epocale sentenza della Corte di Giustizia UE nel caso noto come Google Spain. La decisione viene analizzata da quattordici esperti della materia nelle prospettive di diritto costituzionale, di diritto privato, del diritto internazionale privato, del diritto penale, delle relazioni internazionali, tenendo sempre in mente i riflessi che essa avrà, in generale, sulle attività sulla rete. Gli Autori evidenziano potenzialità e criticità della sentenza ed i vari aspetti, anche pratici, che deriveranno dalla sua attuazione e come sotto la accattivante formula del "diritto all'oblio" vi siano questioni e prospettive ben più complesse.

La nostra è stata definita come l'"Era dell'accesso". Il diritto di accesso al web è il diritto di essere inclusi nella rete e dunque di poter viaggiare sulle "autostrade" digitali e tra le "nuvole" informatiche. Luoghi, questi, pensati come virtuali spesso sottovalutando come il danno nella Rete configuri anche nella società reale delle responsabilità per inadempimento contrattuale ed extracontrattuale. Danno e Internet: persona, impresa, pubblica amministrazione esamina, attraverso dei leading case, i lineamenti della più recente giurisprudenza (italiana e internazionale) sui nuovi scenari di responsabilità nell'Internet: digital divide, identità sociale nei social network, nelle testate telematiche e nei motori di ricerca, impresa e brand reputation, lavoro e privacy, P.A. digitale. Il volume accompagnerà il lettore nella dimensione della responsabilità civile on line, illustrando, per l'operatore giuridico, anche le strategie pratiche di allegazione e suggerimenti di prova.

Il volume contiene contributi di docenti e ricercatori di varie Università italiane su una pluralità di tematiche che sollecitano la riflessione circa la tenuta delle categorie tradizionali del diritto privato a cospetto delle trasformazioni dei modelli di relazione tra i privati recate dalle tecnologie digitali. Gli scritti sono maturati nel contesto delle attività di ricerca e seminariali promosse dall'Osservatorio Giuridico sulla Innovazione Digitale (OGID), costituito presso il Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive dell'Università Sapienza di Roma.

La prima sezione del volume si occupa di come i più recenti progressi tecnologici abbiano condizionato la protezione delle opere dell'ingegno, costantemente messa in difficoltà dall'affermazione di strumenti capaci di replicare e diffondere il frutto della creatività umana. In particolare nel corso del lockdown causato dalla recente emergenza sanitaria, la comunicazione e la condivisione non autorizzate di materiali tutelati è divenuta prassi costante. Viene anche offerta una serie di indicazioni sulla disciplina del web e delle comunicazioni elettroniche. La

seconda sezione del testo permette di acquisire una panoramica esaustiva della disciplina dei diritti d'autore, affrontando questioni di attualità, quali la protezione dell'opera di ingegno in rete, i rapporti tra social network e diritto d'autore, la responsabilità degli Internet Service Provider, il riconoscimento di nuovi dritti (come il diritto all'oblio). Le questioni vengono esaminate anche grazie alla soluzione di casi pratici e all'analisi dei provvedimenti giurisprudenziali nazionali ed europei. La terza sezione si occupa dei segni distintivi, grazie all'approfondimento della disciplina dei tre segni tipici disciplinati direttamente dal codice della proprietà industriale e dal codice civile: il marchio, la ditta e l'insegna. Si offre ampio spazio anche agli altri segni utilizzati in ambito commerciale grazie all'affermazione del c.d. «mercato unico digitale» e agli strumenti della società dell'informazione. Infatti, in rete è possibile reperire strumenti, quali i nomi a dominio o i titoli delle pagine dei c.d. social media, in grado di contrassegnare la presenza dell'imprenditore che opera servendosi dei nuovi mezzi di comunicazione. La quarta parte dell'opera si occupa delle principali questioni connesse alle invenzioni industriali e a i modelli di utilità, affrontando anche le novità legate al brevetto dell'Unione europea (non ancora operativo) e le difficoltà emerse nella protezione dei programmi per elaboratore e delle biotecnologie tramite lo strumento brevettuale. La quinta sezione è un'utile raccolta di aspetti operativi riferiti alla protezione della proprietà intellettuale e industriale.

244.60

Il Codice (noto tra i praticanti come "il Tramontano") giunge alla sua XII edizione e continua ad essere uno strumento indispensabile per l'aspirante avvocato, non solo per costruire un'efficace e proficua preparazione all'esame ma anche per affrontare con sicurezza e serenità la prova scritta. Il volume riporta tutti gli articoli del Codice civile e del Codice penale - privi di commenti d'autore - ciascuno dei quali è dotato, al proprio interno, di rinvii concettuali ad altri articoli del Codice di appartenenza, ma anche, eventualmente, agli articoli della Costituzione, dei Codici di procedura civile e di procedura penale ed alle leggi speciali fondamentali. L'intento del lavoro è quello che ne ha decretato il successo: ovvero raccogliere, in maniera ragionata, un'accurata selezione giurisprudenziale degli ultimi anni, costituzionale, di legittimità e di merito, che tocca le questioni più significative e recenti del diritto civile e penale. Il Codice è stato totalmente rinnovato nella struttura e nei contenuti, ed infatti: - sono evidenziati i contrasti giurisprudenziali mediante la dicitura "Giur. contraria", così da avere subito in risalto gli argomenti che hanno dato origine ai più significativi dibattiti giurisprudenziali; - sarà disponibile, da novembre, una addenda di aggiornamento gratuita su carta per completare la preparazione delle ultime settimane pre-esame. Chiudono il volume i corposi e dettagliatissimi indici analitici del codice civile e del codice penale, che consentono l'immediato reperimento del dato testuale, normativo e giurisprudenziale. A novembre - per completare l'aggiornamento - uscirà una addenda gratuita di aggiornamento per tutti coloro che avranno acquistato questo volume 'base'. Volume e addenda sono ammessi alle prove d'esame come validi ausili ai codici commentati Breviaria Iuris.

Il volume commenta i singoli articoli del Regolamento UE 27 aprile 2016, n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (c.d. GDPR) e gli articoli inerenti il la Legge 22 dicembre 2017, n. 219 sul Consenso informato. In tema di Protezione dei dati vengono analizzati tra le maggiori novità: - i principi di responsabilizzazione (accountability) e di data protection-by-design e by-default - il diritto alla portabilità dei dati personali - la figura del subresponsabile - il data protection officer (DPO) - la valutazione d'impatto privacy (DPIA) - l'obbligo generale di notificazione e comunicazione di violazioni dei dati - il quadro sanzionatorio. In materia di consenso e di disposizioni anticipate di trattamento, in evidenza i temi di grande attualità: - l'analisi delicata del rapporto medico paziente - il valore da assegnare alle linee guida - la corretta configurazione dei titoli di responsabilità impegnati - le nuove chance di riparazione del danno da violazione del diritto all'autodeterminazione.

Con tale opera si cerca di fare il punto della situazione nel mondo variegato e multidisciplinare dell'informatica giuridica, intesa in senso ampio, offrendo una guida indispensabile che possa aiutare il lettore nella conoscenza di quelle dinamiche che costituiscono il motore della società dell'Information Communication Technology. Vengono esaminati ed approfonditi tutti i principali strumenti ed istituti come le banche dati, la robotica e l'intelligenza artificiale, i contratti informatici, l'amministrazione digitale, il documento informatico, la privacy contraddistinta dall'entrata in vigore del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, i reati informatici. Il volume caratterizzato da una facile lettura e da un taglio pratico, recepisce gli ultimi sviluppi sia legislativi che tecnologici della nostra società dell'informazione che tende sempre più a trasformarsi in una società tecnologica della comunicazione digitale.

Il mondo del web viene qui trattato in modo organico e completo. Dopo le fonti del diritto dell'informatica si entra nel vivo della rete del monitoraggio ai fini di giustizia e sicurezza. Poi: Cyberspazio, Tempo, Diritto di accesso, diritti e doveri nell'uso di Internet, i beni e loro tutela, soggetti, responsabilità DEGREES, tutela della persona, regolamentazione, libertà DEGREES e censura nella Rete. Spazio agli aspetti penali con i crimini informatici. Spazio ad una parte tecnica sui bit coin, ransomware, modalità DEGREES di riscatto per la decriptatio e le macchine infettate, i big data e la captazione. Sotto il profilo della comunicazione vengono trattati il terrorismo, le perquisizioni informatiche, la comunicazione in Rete, il commercio elettronico, la contrattazione informatica, telematica e virtuale e il controllo internazionale sull'esportazione di software per intrusioni. Infine privacy e tutela dati personali, diritto all'oblio, giochi on line, telelavoro, PA Digitale e documento informatico, firme elettroniche.

Dove si colloca oggi il (mutevole) confine tra il diritto alla libera manifestazione del pensiero e quello alla tutela dell'altrui reputazione? Fin dove può arrivare il diritto di critica in ambito politico e sindacale? Cosa insegna il caso di Charlie Hebdo e fin dove può spingersi la satira religiosa? A che punto è l'elaborazione del diritto all'oblio? Come si quantifica il danno da diffamazione? Conviene costituirsi parte civile in un processo penale per diffamazione? O è meglio adire direttamente al giudice civile? Quali sono le peculiarità della diffamazione attraverso Facebook, Twitter, Whatsapp, TripAdvisor e quali responsabilità hanno il webmaster, l'hosting provider o il curatore di un blog. E, ancora, quali limiti esistono per il nuovo giornalismo d'inchiesta e/o satirico di trasmissioni come "Striscia la notizia" e "Le iene". A che punto sono i progetti di riforma della diffamazione? Il volume, arricchito dalla più recente giurisprudenza nazionale (tra i tanti, il Caso Sallusti e la vicenda Google vs Vividown) ed europea (le sentenze della CEDU, nel caso Perna contro Italia e in quello Belpietro contro Italia, e quella della Corte di Giustizia europea, in quello Gonzales contro Google Spain, sul diritto all'oblio), oltre che dagli interventi del Garante della Privacy, cerca di dare una risposta a questo come ad altri interrogativi più tradizionali, come quello sulla vigenza o meno del 'decalogo del giornalista', sulla responsabilità del direttore ex art. 57 c.p., sulle reciproche responsabilità di intervistato e intervistatore, sulle differenze tra diffamazione a mezzo stampa e a mezzo televisione, sulle possibilità di exceptio veritatis e sui suoi rapporti con il diritto di cronaca. E poi le nuove frontiere, come il problema dei lettori che commentano con post diffamatori gli articoli on line. Infine il volume analizza le risposte fornite dalla giurisprudenza sui problemi che pone la messa in onda di fiction o di film verità ispirati a fatti di cronaca vera e la possibilità che si leda l'altrui reputazione anche con una foto, con un romanzo e, finanche, con un quadro.

La rivista ha cercato negli anni di offrire un utile strumento giuridico, legislativo a quanti lavorano e studiano nel settore dell'editoria e dell'informazione. Ciò che il lettore troverà agevole è l'organizzazione dei contenuti, che gli consentirà in breve tempo di avere una visione di insieme delle novità che interessano il settore, grazie ad una suddivisione degli argomenti distinti in editoriali, rubriche, raccolte di giurisprudenza, note a sentenza, bollettino di giurisprudenza commerciale, laboratorio antitrust, raccolta delle novità legislative, bollettino di giurisprudenza comunitaria, corsi e ricorsi storici. Il numero 3 del 2009 affronta il tema della crisi dell'editoria, dando voce ai reali protagonisti attraverso i loro

interventi. Tra questi segnaliamo la disamina molto lucida del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Lorenzo Del Boca sulla figura della professione del giornalista; o ancora riteniamo sia utile sottolineare la voce del sindacato dei giornalisti attraverso le parole del suo Presidente Roberto Natale, che conferma per intero i problemi che da anni caratterizzano il settore. Sottolineiamo, inoltre, che tutti i progetti di legge menzionati nei diversi interventi sono riportati all'interno dell'appendice normativa.

Le aziende hanno scoperto la potenza della Rete e dei social media per promuovere prodotti e servizi, costruire e rinforzare l'immagine di Marca, instaurare relazioni e fidelizzare i clienti. Tuttavia, se non si presta attenzione alle regolamentazioni, i social media possono rivelarsi affilate armi a doppio taglio ed esporre le aziende a (costosi) danni legali. I fronti su cui l'attenzione deve essere alta sono tanti: dai problemi relativi alla privacy, agli user generated content; dalla moderazione dei commenti, all'utilizzabilità da parte del datore di lavoro dei dati condivisi nei social media; dalle regole del diritto dell'informazione per il giornalismo digitale, all'uso di utenti e blogger come testimonial di prodotti o servizi, fino all'organizzazione di concorsi a premi. Questa guida tratteggia il quadro della complicata situazione legislativa, ma soprattutto focalizza l'attenzione sulle strategie, le soluzioni, le precauzioni da attuare per proteggere il business, utilizzando la consapevolezza delle norme come vero e proprio vantaggio competitivo.

Il volume si propone una disamina, partendo da una breve rivisitazione degli istituti originari dei diritti della personalità, del diritto all'oblio, quale emergenza di tutela a fronte della diffusione di contenuti e di notizie della rete. Evidenziando i limiti della legislazione attuale, la difficoltà di una concreta tutela, a volte l'impossibilità di arginare il danno all'immagine. Vuole evidenziare altresì il contributo indiretto alla lesione che consegue alla spettacolarizzazione del giudiziario, alla diffusione in rete dei provvedimenti anche con carattere provvisorio, alla difficoltà di evidenziare i tempi dei fatti e la modifica degli stessi nei diversi gradi di giudizio.

L'opera, che vede la collaborazione di diversi studiosi e professionisti specializzati nel settore, approfondisce la complessa tematica del rapporto fra diritto e nuove tecnologie, privilegiando un approccio di carattere operativo anche se non viene risparmiato spazio ad importanti riferimenti di carattere dottrinario. Grande rilevanza assume la giurisprudenza, spesso decisiva per risolvere le particolari questioni giuridiche sorte con l'avvento della tecnologia. Il libro si suddivide in 4 macroaree: civile, penale, amministrativa e tecnologie emergenti, proprio per evidenziare l'evoluzione che negli ultimi tempi ha contraddistinto la materia, da intendere ormai come comprensiva sia dell'informatica del diritto, che del diritto dell'informatica e dove ormai lo stesso riferimento alla sola informatica appare limitato. Proprio per questo motivo si è ritenuto di affrontare le principali ed emergenti tematiche dell'informatica giuridica: la contrattualistica, la protezione dei dati personali, i reati, la cybersecurity, la digitalizzazione della PA, l'IA, l'IoT, la blockchain, i big data.

[Copyright: f662cd21c908a53b5c1a763ae0bd24ba](#)